

# RESOCONTO SOMMARIO

301.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI ALFREDO BIONDI E SILVANO LABRIOLA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'assemblea per il periodo 1-3 febbraio 1994</b>		Presidente .....	4, 5, 7, 8, 9, 10, 11
Presidente .....	13	Barile Paolo, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i> .....	5, 7
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	9
(Annunzio della presentazione) .....	3	Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	9
(Autorizzazioni di relazione orale) .....	13, 14	Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10
(Trasmissione dal Senato) .....	3	D'Onofrio Francesco (gruppo CCD) .....	10
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>		Modigliani Enrico (gruppo repubblicano) .....	8
S. 1819. - Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 42, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 27 marzo 1994 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3658) .....	4	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	5, 10
		Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi) .....	9
		Piro Franco (gruppo PSI) .....	9
		Russo Franco (gruppo dei verdi) .....	5
		Serra Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	4, 5, 7, 8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	5, 8	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
Vigneri Adriana (gruppo PDS) .....	10	S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3547) .....	12
Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	10	Presidente .....	12
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Approvazione):		Campatelli Vassili (gruppo PDS), <i>Relatore</i> .....	12
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456) .....	11	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	12
Presidente .....	11	<b>Gruppo parlamentare</b> (Modifica nella denominazione) .....	13
De Paoli Paolo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	11	<b>Missioni</b> .....	3
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Approvazione):		<b>Per fatto personale:</b>	
S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3521) .....	11	Presidente .....	13
Presidente .....	11	Castelli Roberto (gruppo lega nord) .....	13
		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
		Presidente .....	4, 12
		<b>Ordine del giorno della prossima seduta:</b> ..	14

**La seduta comincia alle 10.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Bordon, de Luca, De Paoli, Fumagalli Carulli, Malvestio e Savino sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e delle finanze, con lettera in data 26 gennaio 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 1994, n. 57, recante disposizioni per l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato » (3661).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 26 gennaio 1994, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 1994, n. 58, recante norme urgenti in materia di imposta sostitutiva su talune plusvalenze, nonché di termini per le imposte comunali sugli immobili e per l'esercizio di imprese, arti e professioni » (3662).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere della I Commissione;

alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della V, della VIII, della X e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 2 febbraio 1994.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presi-

denza, in data 26 gennaio 1994, il seguente disegno di legge:

S. 1773. « Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 544, recante disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia » (approvato dal Senato) (3663).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla II Commissione permanente (Giustizia), con il parere della I e della III Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 2 febbraio 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno, comunica che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 3658.

Poiché la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 42 del 1994, la deliberazione prevista al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata.

**Discussione del disegno di legge: S. 1819.**

— **Conversione in legge del decreto legge 19 gennaio 1994, n. 42, recante**

**disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 27 marzo 1994 (approvato dal Senato) (3658).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 42 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3658.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa che il presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

GIUSEPPE SERRA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento mira a favorire la partecipazione degli appartenenti alla comunità ebraica alle prossime elezioni politiche, attraverso l'estensione delle operazioni elettorali fino alle 22 della giornata di lunedì 28 marzo. È noto infatti che la religione ebraica consente di svolgere alcuna attività, e dunque neppure di esprimere il voto, nel periodo della Pasqua, a partire dalla mezz'ora prima del tramonto del venerdì e fino ad un'ora prima del tramonto del lunedì successivo.

La necessità ed urgenza del provvedimento sono risultate chiare proprio per la finalità di consentire a questi cittadini di esercitare un loro diritto-dovere.

È vero che la data della Pasqua ebraica era nota già al momento in cui venivano sciolte le Camere (*Commenti del deputato Tassi*): si è forse agito affrettatamente, sottovalutando l'intesa stipulata con la comunità ebraica e la reazione che la scelta del 27 marzo avrebbe provocato nella comunità stessa e del paese. Il problema del resto era già stato sollevato da qualche deputato con strumenti del sindacato ispettivo.

È stato fatto osservare in Commissione che sarebbe bastato fissare la data del voto al 10 aprile per evitare simili problemi, anche perché l'anticipo al 20 marzo avrebbe creato troppe difficoltà organizzative.

Ribadisce comunque che è indubitabile la sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 42 del 1994.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se la relazione testé svolta abbia riguardato il merito del provvedimento o i soli presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 42 del 1994.

PRESIDENTE ricorda che la relazione, in questa fase, verte sul merito del provvedimento.

GIUSEPPE SERRA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente di avere svolto una relazione sul merito del provvedimento sottolineando anche gli elementi di necessità e urgenza che ne hanno legittimato l'adozione e che giustificano il voto favorevole della Camera (*Commenti del deputato Tassi*).

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, si riserva di intervenire in replica.

FRANCO RUSSO osserva che la fissazione della data delle elezioni al 27 marzo è stata improvvida. Solo in relazione alla gravità e alla eccezionalità del caso che si è venuto a creare, peraltro, il gruppo dei verdi voterà a favore del provvedimento, non condividendo tuttavia affatto il ricorso alla decretazione d'urgenza in materia elettorale.

In tale quadro il Presidente della Repubblica ha assunto una posizione responsabile, resistendo alle pressioni esercitate su di lui per un rinvio delle elezioni; ma il comportamento del Governo è stato molto approssimativo.

La manifestazione della libertà religiosa non può essere in alcun modo limi-

tata: a nessuno sarebbe venuto in mente di fissare in coincidenza con la Pasqua cristiana la data delle elezioni. Se c'è un principio liberaldemocratico, questo è certo la libertà di coscienza, il pluralismo anche religioso: auspica pertanto che su questo tema il Parlamento non si divida, dimostrando che tutto il paese è ancora saldamente ancorato alla liberaldemocrazia.

Ed il Governo in sede di replica dovrebbe dare assicurazioni in tal senso, affermando chiaramente anche l'eccezionalità della scelta. Si deve comprendere del resto che la sopravvivenza del popolo ebraico è strettamente connessa alla sopravvivenza della sua religione (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi - Congratulazioni*).

MARCO PANNELLA osserva che il dogma dell'incertezza del diritto è la sola certezza che emana dagli atti di governo delle istituzioni italiane, dal regime che occupa il territorio nazionale esercitandovi un potere di fatto.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

A questo dogma viene piegata la dottrina, con sottigliezze come quelle sostenute al Senato dal ministro Barile, il quale ha affermato che il provvedimento in esame non opera modificazioni sostanziali nella materia elettorale, riguardando soltanto l'ambito temporale dell'esercizio del diritto di voto.

Il voto favorevole che egli — come la maggioranza di questo Parlamento — esprimerà è invece condizionato alla ferma volontà che in tale atto resti del tutto eccezionale.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Diversamente, il precedente oggi formato si aprirebbe a molteplici utilizzazioni qualora la maggioranza serbo-pro-

gressista s'impadronisse del Parlamento, fra l'indifferenza della stampa di regime, dimostrata anche oggi dal totale vuoto delle tribune ad essa riservate.

Grave è stato l'errore del Governo nell'assumersi la responsabilità politica di un atto di scioglimento delle Camere che inevitabilmente comportava le già note conseguenze cui con il provvedimento in esame si carica malamente di ovviare. Certo, a questo è stato indotto dal terrorismo ideologico dello schieramento serbo-progressista, retino e cretino, con il cui prevalere si avrà, probabilmente, un nuovo Presidente della Repubblica, magari il procuratore Borrelli o il giudice Caponnetto.

Il rifiuto della data del 10 aprile per la convocazione dei comizi elettorali si spiega soltanto con la volontà di impedire che il Parlamento — con l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti — svolgesse le sue funzioni e si ergesse a creatore di autentica legittimità.

Si è temuta l'attuazione del diritto di voto degli italiani all'estero, che avrebbe messo in pericolo il trionfo della maggioranza serbo-progressista, quella stessa che riceve gli avvisi di garanzia soltanto dopo le elezioni, e non prima di esse, come i suoi avversari. Per questo il Parlamento non doveva sedere un giorno di più. Così come si voleva adulterare la prova delle elezioni europee e scongiurare la possibilità che i cittadini venissero chiamati ad esprimersi, con i referendum, non sulle vecchie alchimie dei conservatori di destra e di sinistra, ma sulle vere proposte di riforma del sistema politico in senso anglosassone.

Il Presidente Scalfaro è stato costretto non a dimettersi, ma certo a sottomettersi a condizioni prodotte da chi mira ad una completa e irreversibile vittoria, da chi voleva avere — e non ha avuto — un proprio ostaggio al Quirinale.

Il terrorismo degli anni settanta rese ad ogni ferimento, ad ogni assassinio più forti i Governi di unità nazionale (*Vive proteste dei deputati Guidi e Marri — Richiami del Presidente — Commenti del deputato Tassi*) grazie agli abusi giudiziari cinicamente avallati dal PCI.

Questo Parlamento non poteva vivere un giorno di più perché aveva di fronte a sé fondamentali progetti legislativi di libertà che il blocco di potere dei magistrati, della RAI e consociati, delle opposizioni di regime non poteva tollerare. Il gruppo federalista europeo non presterà acquiescenza a queste prospettive, nell'auspicio che la certezza della legge diventi una speranza per l'Italia del duemila (*Applausi — Congratulazioni*).

MARCO BOATO sottolinea come si sia in presenza di un paradosso: nonostante le critiche avanzate da ogni parte al provvedimento, infatti, questo sarà approvato presumibilmente all'unanimità.

Ricorda di avere spesso e apertamente difeso il Presidente della Repubblica di fronte a gravi situazioni di ricatto politico; ma la situazione incresciosa in cui ci si trova sarebbe stata evitata se lo scioglimento delle Camere fosse avvenuto un paio di settimane dopo, in modo da consentire le elezioni il 10 aprile, data su cui tutti i gruppi avrebbero convenuto. La delicata situazione parlamentare che si sarebbe nel frattempo verificata si sarebbe potuto affrontare a viso aperto.

È pura demagogia sostenere che si potevano anticipare le elezioni al 20 marzo: sarebbero venuti a mancare molti adempimenti. Dà atto al Servizio studi della Camera di aver predisposto un eccellente *dossier* esplicativo delle leggi elettorali, ma tuttora manca, ad esempio, un documento ufficiale del Ministero.

Nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, si è tentato di introdurre surrettiziamente nel testo il doppio turno elettorale: egli è stato — com'è noto — favorevole tale sistema ma non è possibile avviare una riforma di tal genere a procedimento elettorale aperto.

A ciò deve aggiungersi il subdolo, strumentale e demagogico comportamento del senatore Riz che ha cercato di sfruttare la situazione a sostegno di nuove iniziative a favore della minoranza tedesca dell'Alto Adige: è un dato di fatto che la ripartizione tra seggi maggioritari e proporzionali in tale regione già favorisce

il partito colà maggioritario, poiché riduce la quota del 25 per cento riservata ai seggi proporzionali. Il tentativo del senatore Riz è semplicemente scandaloso e mira a rendere tutti i seggi assegnati alla regione appannaggio di un'unica forza politica (*Applausi dei deputati Berselli e Lavaggi*).

Nonostante la volontà unanime del Parlamento, l'approvazione della proposta di legge sul dimezzamento delle firme necessarie per la presentazione delle singole candidature fu impedita da una simile iniziativa della componente della *Südtiroler Volkspartei*, che propose un emendamento dichiarato ammissibile dalla Presidenza del Senato. Su questo punto occorre un intervento del Governo, perché la volontà unanime del Parlamento diventi legge.

Preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sul provvedimento in esame, in quanto tutela correttamente i diritti dei cittadini di religione ebraica, avvertendo peraltro che la responsabilità di questa situazione inaccettabile e umiliante per il paese non è certo parlamentare (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE SERRA, *Relatore*, rileva che non era possibile svolgere le elezioni il prossimo 20 marzo, attesa la complessità degli adempimenti conseguenti alla nuova normativa elettorale.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

D'altra parte non si può votare il 10 aprile soprattutto per responsabilità del Governo che, consapevole dell'impossibilità di votare il 20 marzo, non ha fatto rilevare al Presidente della Repubblica i problemi conseguenti alla data scelta per lo scioglimento delle Camere. Non sono del resto comprensibili le ragioni di tanta fretta, quasi che due settimane in più

potessero determinare gravissimi sconvolgimenti.

Alcune delle modifiche proposte al testo in esame presso l'altro ramo del Parlamento erano quasi infantili — come il tentativo di introdurre il doppio turno — o inaccettabili: è il caso della proposta del senatore Riz.

In conclusione si è in presenza di un provvedimento su cui non si può non esprimere un voto favorevole, ma che certo suscita alcune perplessità (*Applausi*).

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premette, rispondendo all'onorevole Boato, che sulla materia concernente il numero di firme a sostegno delle candidature nei collegi uninominali potrà intervenire un decreto-legge in presenza di un riconfermato consenso da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Osserva che la scelta del 27 marzo come data per le elezioni è stata seriamente ponderata dal Consiglio dei ministri riunitosi il 16 gennaio, che ha dovuto escludere l'altra possibile data — il 20 marzo — per i grandi rischi insiti in un tale anticipo, trattandosi, soprattutto per i comuni, di dover dare attuazione a leggi elettorali nuove e difficili da applicare.

Si è detto peraltro che il Presidente della Repubblica avrebbe potuto sciogliere le Camere qualche giorno dopo, così che il termine costituzionale massimo di 70 giorni, decorrendo dopo il 10 aprile, consentisse di fissare le elezioni in quella data. Tale scelta è però riservata al Capo dello Stato (*Commenti del deputato Caradonna*): il Governo avrebbe potuto interferire solo negando la sua controfirma al decreto di scioglimento.

A nessuno peraltro sfugge la gravità estrema di un simile comportamento, al di là dello stesso conflitto di poteri che avrebbe determinato. Il Governo avrebbe con ciò sconfessato le ampie, ineccepibili motivazioni a sostegno della decisione presidenziale (*Vivissime, reiterate proteste del deputato Caradonna che il Presidente richiama all'ordine*).

Negli opportuni contatti presi con il Presidente della Repubblica si sono valutate del resto anche le gravi conseguenze sul piano politico che si sarebbero determinate ove le Camere non fossero state sciolte il 16 gennaio; il Governo infatti avrebbe dovuto ripresentarsi alle Camere in una situazione anomala, ottenendo forse, da una maggioranza estremamente incerta, una fiducia condizionata alla prosecuzione dei lavori parlamentari al di là di ogni ragionevole lasso di tempo (*Commenti*).

Tre autorevoli giuristi, interpellati dal Governo, hanno concordemente assicurato che le intese intercorse tra lo Stato italiano e le comunità israelitiche non sarebbero risultate violate dalla coincidenza tra la data delle elezioni e la Pasqua ebraica. Il Governo ha comunque ritenuto di dover andare al di là di ciò in nome del rispetto di una minoranza, e della stessa libertà di religione.

Dai contatti intercorsi con la comunità ebraica è emerso dunque, dopo un iniziale malinteso, che l'unica soluzione possibile era di consentire l'esercizio del voto nella giornata del lunedì dopo il tramonto.

Quanto alla ammissibilità del ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, fa presente che il provvedimento in esame non modifica il meccanismo elettorale ma interviene in misura minima sui termini temporali di esercizio del diritto di voto, ampliandone la portata.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

con l'osservazione che, pur essendo gli oneri del provvedimento coperti sul capitolo appositamente iscritto in bilancio, sarebbe opportuna la quantificazione degli oneri recati dalla estensione delle operazioni di voto alla giornata di lunedì 28 marzo.

Avverte che il disegno di legge, consistendo di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Per completezza di informazione fa presente che nel corso della seduta è stato presentato da parte dell'onorevole Ebner un articolo aggiuntivo, che la Presidenza non può tuttavia ammettere alla discussione ed al voto, sia perché non strettamente attinente alla materia del decreto-legge, sia perché presentato oltre il termine fissato dalla Presidenza.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

CARLO TASSI ricorda di avere segnalato tempestivamente, con un apposito atto di sindacato ispettivo, le ragioni che sconsigliano la scelta della data del 27 marzo per lo svolgimento delle elezioni. Si è creato invece, per le manovre della maggioranza e l'insipienza del Presidente Scalfaro, un falso problema che comporta ora un ulteriore aggravio di spesa per le pubbliche finanze.

Deplora altresì che non si sia trovata alcuna soluzione per consentire a milioni di italiani all'estero di esercitare il diritto di voto.

Dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, ribadendo peraltro che il relatore non ha riferito sul merito del provvedimento ma solo sulla sussistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 42 del 1994.

GIUSEPPE SERRA, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la sua relazione e i contenuti del dibattito non erano certo limitati alla sussistenza dei presupposti costituzionali ma erano estesi al merito del provvedimento. Ribadisce pertanto l'invito all'Assemblea ad approvare il disegno di legge di conversione in esame.

ENRICO MODIGLIANI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo

repubblicano, rilevando tuttavia che sarebbe stato preferibile evitare di trovarsi in questa situazione: la natura particolare della giornata del 27 marzo era stata, del resto, da lui evidenziata fin da quando si profilò l'eventualità delle elezioni in primavera.

Il provvedimento in esame non si deve certo considerare come una vittoria della minoranza ebraica ma una vittoria di tutto il paese: esso, sanando il *vulnus* che si era creato, ha deciso per il rispetto e la tutela delle minoranze; si tratta di una decisione giusta e di buon senso (*Applausi*).

MARIO BRUNETTI rileva che il provvedimento è emblematico della spregiudicatezza del Governo.

Le esigenze della comunità ebraica erano note da tempo, ma non se ne è voluto tener conto. Anche in questa occasione, dunque, è emersa la tracotanza nei confronti delle minoranze.

Ora si è di fronte ad un provvedimento riparatore, ma improprio è l'uso della decretazione di urgenza in materia elettorale, tanto più che nel caso di specie esso non riguarda aspetti meramente tecnici. Si tratta di un grave e pericoloso precedente.

Tuttavia, di fronte al preminente valore della tutela dei diritti di una minoranza, i deputati del gruppo di rifondazione comunista esprimeranno voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCO PIRO ricorda come la dottrina — di cui il professor Barile è autorevole esponente — non ammette l'intervento per decreto-legge su materia elettorale. Né la ricorrenza della Pasqua ebraica è fatto così nuovo e imprevedibile da giustificare il ricorso alla decretazione d'urgenza; ma il vero è che lo scioglimento delle Camere è stato decretato da Scalfari, non da Scalfaro.

Nonostante ciò, e nonostante la spesa (non quantificata) che esso comporta, il gruppo del PSI voterà a favore del provvedimento, necessario per assicurare an-

che ai cittadini di religione ebraica l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. Non può tuttavia non rilevare che alcune delle massime autorità istituzionali — non il Parlamento — hanno reso necessario porre riparo a disuguaglianze create e illegalità commesse sotto la pressione di taluni organi di stampa (*Applausi*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il tema centrale del dibattito è la tutela di una minoranza e non già la questione dello scioglimento delle Camere. Per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sul provvedimento, pur rilevando che la soluzione adottata non è stata la migliore possibile.

Se il Parlamento si fosse adoperato per approvare i soli provvedimenti necessari che il paese richiedeva, sarebbe stato possibile ritardare la data delle elezioni di un paio di settimane. Invece si è creato un clima pesante, denso di pressioni e preoccupazioni, in cui l'immagine del Parlamento è andata continuamente deteriorandosi. Troppe decisioni irresponsabili delle Camere — si pensi al caso De Lorenzo — hanno concorso a determinare le condizioni che ne imponevano lo scioglimento, nell'interesse delle istituzioni.

Il Ministero dell'interno avrebbe dovuto svolgere i suoi adempimenti con più efficienza e tempestività, rendendo così possibile il voto anche per il 20 marzo: auspica ora che tale dicastero sappia adeguatamente informare i cittadini sulle modalità del voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

GERARDO BIANCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC su un provvedimento di alto valore politico e morale. Non si tratta soltanto

di un atto di attenzione nei confronti di una minoranza ma soprattutto di un atto che conferma principi fondamentali dell'ordinamento italiano.

Restano peraltro dubbi — sui quali non intende insistere — sull'opportunità di intervenire con decreto-legge in materia elettorale ed a Camere sciolte. Più in generale incomprensibili sono le ragioni che hanno indotto il Governo alle dimissioni ed hanno portato ad un affrettato scioglimento del Parlamento: Parlamento che, ancora una volta, deve rimediare ad errori altrui (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS. Come il ministro Barile ha precisato, il Governo aveva correttamente definito la questione sul versante giuridico; sottovalutando però, in un primo momento, la sensibilità del paese per il rispetto non solo formale dovuto alle minoranze.

Quanto all'uso dello strumento della decretazione d'urgenza in materia elettorale, si deve considerare che non vi era altra scelta (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIULIO CARADONNA fa presente che i suoi commenti durante l'intervento del ministro Barile tendevano a far rilevare la scarsa credibilità dell'ipotesi di un conflitto fra Presidente della Repubblica e Governo in materia sulla quale certamente erano intervenute attente consultazioni. Né il Presidente della Repubblica dispone di un potere arbitrario: è dunque suo diritto, come cittadino e parlamentare, sapere perché sia stata scelta a precipizio una data per le elezioni la cui incongruità ben doveva essere nota.

Richiama, incidentalmente, l'opportunità che il Governo, già a questo sollecitato, fornisca la risposta scritta ad una sua interrogazione sui modi di recupero dei profitti di Tangentopoli. Grave responsabilità per le illegalità verificatesi ricade sui Governi, ma anche sulle Presidenze delle Camere che non hanno tute-

lato la funzione parlamentare di controllo (*Applausi del deputato Tassi*).

Dichiara la propria astensione dal voto: pur ritenendo doveroso il rispetto delle coscienze dei cittadini, teme che troppe ombre e troppi ricatti si aggirino nel Ministero dell'interno e persino nelle anticamere del Quirinale (*Applausi del deputato Tassi*).

FRANCESCO D'ONOFRIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD solo perché il provvedimento ripristina la legalità costituzionale violata dalla decisione del Governo di svolgere le elezioni il 27 marzo e dunque tutela il principio della libertà religiosa.

MARCO PANNELLA, parlando per un richiamo al regolamento, chiede di parlare per dichiarazione di voto; nessun rilievo può avere il fatto che egli fosse assente nel momento in cui avrebbe dovuto intervenire per dichiarazione di voto sulla base di una precedente prenotazione. Infatti, poiché la votazione non è stata indetta, il regolamento consente ancora di chiedere la parola per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE rileva che se la Presidenza accogliesse il richiamo dell'onorevole Pannella, di fatto ad ogni deputato si attribuirebbe il potere di scegliere il momento in cui parlare (*Commenti del deputato Pannella*), vanificando ogni funzione ordinatoria del dibattito.

ELIO VITO dichiara voto favorevole sul provvedimento che non si può negare riguardi la materia elettorale. Si è detto che esso non deve costituire precedente: ma il Governo ha già allo studio un provvedimento di urgenza per riformare la normativa in materia di firme per la presentazione delle candidature individuali.

Non si può dunque non votare a favore di un provvedimento che pone rimedio al grave torto commesso non certo dal Parlamento nei confronti della comunità ebraica; si deve però esprimere preoccupazione per il modo in cui si

sta sviluppando — anche con simili provvedimenti — la campagna elettorale che dovrebbe portare alla seconda Repubblica.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3658, di cui si è testè concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	364
<i>Hanno votato no</i> ...	7).

Esprime compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione affari costituzionali.

**Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame del provvedimento.

Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Zagatti, che ne ha fatto richiesta.

**PAOLO DE PAOLI**, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che nel testo che la Camera si accinge a votare vi sono due errori, precisamente al comma 1 dell'articolo 2-bis e all'articolo 3-bis come sostituito dall'emendamento 3-bis. 1 della Commissione, ove non si fa riferimento, quanto all'estensione dei benefici ivi pre-

visti, alle regioni del Veneto, delle Puglie, della Sardegna e della Sicilia. Non può ritenere che tale esclusione sia voluta: chiede pertanto che in sede di coordinamento formale anche le citate regioni siano inserite nel testo, determinandosi altrimenti una forte discriminazione tra regioni ugualmente colpite da eventi alluvionali.

**PRESIDENTE** fa presente che la Presidenza, pur senza entrare nel merito delle osservazioni politiche svolte dal sottosegretario De Paoli, non può ritenere ammissibile la proposta da lui formulata in quanto è già esaurita la fase dell'esame degli emendamenti; né quanto richiesto può attuarsi in sede di coordinamento formale del testo approvato.

Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Marte Ferrari, che ne ha fatto richiesta.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3456.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	331
<i>Hanno votato no</i> ...	13).

**Votazione finale del disegno di legge: S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (approvato dal Senato) (3521).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame del provvedimento.

Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto degli onorevoli Lucchesi, Grilli e Boghetta, che ne hanno fatto richiesta.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3521.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti .....	352
Votanti .....	338
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	312
Hanno votato no ...	26).

#### Discussione del disegno di legge: S. 1708.

— Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni (approvato dal Senato) (3547).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 505 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3547.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 25 gennaio scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

VASSILI CAMPATELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento tende ad assicurare la garanzia dello Stato per le obbligazioni assunte da alcune società controllate da parte di enti a partecipazione statale trasformati in società per azioni ed a portare a buon fine

gli interventi per la modernizzazione del sistema dei trasporti ferroviari. Ne raccomanda quindi una sollecita approvazione.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3547, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera approva.

(Presenti .....	315
Votanti .....	249
Astenuti .....	66
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	249

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale).

#### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca ai punti 6 e 7 la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento e la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge n. 41 del 1994 recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie », iscritte nell'ipotesi che tale disegno di legge venisse trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Poiché il Senato non ha concluso l'esame di tale disegno di legge, si intendono cancellati dall'ordine del giorno i punti 6 e 7.

Con riferimento al punto otto dell'ordine del giorno, comunica che la richiesta di deliberazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione ai disegni di legge di conversione nn. 3580, 3565, 3579, 3567, 3575, 3608, 3650, era pervenuta esclusivamente dal presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale.

Poiché il presidente del medesimo gruppo non insiste su tale richiesta e poiché la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione dei suddetti decreti-legge, le deliberazioni previste dall'ottavo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna si intendono cancellate.

#### Per fatto personale.

ROBERTO CASTELLI, parlando per fatto personale, deplora che la Presidenza non gli abbia consentito di parlare per dichiarazione di voto sul disegno di legge di conversione n. 3521: si riserva pertanto di avanzare una formale protesta al Presidente della Camera.

PRESIDENTE ne prende atto.

#### Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1994, n. 32, recante disposizioni in materia di lavori socialmente utili, inserimento professionale dei giovani e contratti di formazione e lavoro » (3646).

(Così rimane stabilito).

#### Modifica nella denominazione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo della DC, onorevole Gerardo Bianco, con lettera in data 26 gennaio 1994, ha comunicato che il gruppo parlamentare da lui presieduto, a seguito delle conclusioni dell'Assemblea costituente del partito, ha deciso di assumere la seguente denominazione: « Gruppo parlamentare democratico cristiano-Partito popolare italiano » (DC-PPI).

#### Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1-3 febbraio 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1-3 febbraio 1994:

*Martedì 1° febbraio (antimeridiana ed ore 17):*

Discussione sulle linee generali e votazione degli emendamenti e degli articoli dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 557 del 1993 (Interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994) (da inviare al Senato - scadenza 28 febbraio) (3580);

2) n. 532 del 1993 (Crediti vantati da imprese nei confronti dell'EFIM) (da inviare al Senato - scadenza 21 febbraio) (3573);

3) n. 1 del 1994 (Credito agrario) (da inviare al Senato - scadenza 8 marzo) (3565);

4) n. 556 del 1993 (Finanziamento Presidenza italiana G 7, iniziativa centro europea e CSCE) (da inviare al Senato - scadenza 28 febbraio) (3579);

5) n. 5 del 1994 (Disposizioni urgenti per l'organizzazione della prima fase della CSCE) (da inviare al Senato - scadenza 9 marzo) (3567);

6) n. 543 del 1993 (Controllo spesa paesi in via di sviluppo) (da inviare al Senato - scadenza 27 febbraio) (3575);

7) n. 17 del 1994 (Proroga distacco personale enti pubblici trasformati in S.p.A.) (da inviare al Senato - scadenza 13 marzo) (3608);

8) n. 39 del 1994 (Fiscalizzazione oneri sociali) (da inviare al Senato - scadenza 20 marzo) (3650);

Discussione sulle linee generali e votazione degli articoli di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali.

*Mercoledì 2 (antimeridiana e pomeridiana) ed eventualmente Giovedì 3 febbraio (antimeridiana):*

Esame delle domande di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del deputato Formica (doc. IV-bis, n. 12) e del deputato Cirino Pomicino (doc. IV-bis, n. 14).

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 3580 (Finanza pubblica); 3573 (EFIM); 3565 (Credito agrario); 3579 (G 7, Centroeuropa, CSCE); 3567 (CSCE); 3575 (Paesi in via di sviluppo); 3608 (Distacco personale enti pubblici) e 3650 (Fiscalizzazione).

Votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento su disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 503 del 1993 (Semplificazione disposizioni tributarie) (approvato dal Senato - scadenza 5 febbraio) (3655);

2) n. 506 del 1993 (Personale agenzia Mezzogiorno) (approvato dal Senato - scadenza 7 febbraio) (3656);

3) n. 522 del 1993 (Gestione uffici giudiziari di Napoli) (approvato dal Senato - scadenza 15 febbraio) (3659);

4) n. 529 del 1993 (Scioglimento consigli comunali) (approvato dal Senato - scadenza 20 febbraio) (3657);

5) n. 521 del 1993 (Modifiche legge sul giudice di pace) (scadenza 15 febbraio) (S. 1723) (se trasmesso in tempo utile dal Senato).

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per martedì 1° febbraio 1994 la discussione del seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 » (3580).

Pertanto la VI Commissione permanente (Finanze) si intende autorizzata sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 1° febbraio 1994, alle 11:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (3580).

— *Relatore:* Wilmo Ferrari.  
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, recante disposizioni urgenti concernenti i crediti commerciali vantati da piccole e medie imprese nei confronti dell'EFIM e delle società controllate (3573).

— *Relatore:* Rotiroti.  
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 1, recante misure a garanzia del credito agrario (3565).

— *Relatore:* Manfredi.  
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) (3579).

— *Relatore:* Foschi.  
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 5, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione della prima fase della presidenza italiana della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) (3567).

— *Relatore:* Foschi.  
(*Relazione orale*).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli interventi nei Paesi in via di sviluppo (3575).

— *Relatore:* Foschi.  
(*Relazione orale*).

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 17, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni (3608).

— *Relatore:* La Gloria.  
(*Relazione orale*).

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 39, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi (3650).

— *Relatore:* Sapienza.  
(*Relazione orale*).

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 823. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica popolare di Polonia per la diffusione dei programmi della prima rete televisiva italiana in Polonia, con allegato tecnico, fatto a Varsavia il 10 maggio 1989 (*Approvato dal Senato*) (2682).

— *Relatore:* Foschi.  
(*Relazione orale*).

S. 886. — Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra il Governo della Repubblica italiana da una parte e l'ONU e la FAO dall'altra, riguardante la sede per il Programma alimentare mondiale (PAM), fatto a Roma il 15 marzo 1991; B) scambio di lettere tra il Governo italiano e la FAO, interpretativo dell'accordo di sede della FAO del 31

ottobre 1950, effettuato a Roma il 15 marzo 1991; C) scambio di lettere tra il Governo italiano e la FAO, interpretativo dell'accordo di sede per il PAM di cui alla lettera A), con allegato, effettuato a Roma il 15 marzo 1991 (*Approvato dal Senato*) (2892).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1382. — Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 (*Approvato dal Senato*) (3545).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 824. — Ratifica ed esecuzione della convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano, fatta a Città del Vaticano il 3 dicembre 1991 (*Approvato dal Senato*) (3442).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 880. — Ratifica ed esecuzione della convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, fatta a Roma il 21 dicembre 1991 (*Approvato dal Senato*) (3443).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1406. — Ratifica ed esecuzione del protocollo di adesione della Repubblica ellenica all'Unione dell'Europa occidentale (UEO), con annesso, fatto a Roma il 20 novembre 1992 (*Approvato dal Senato*) (3444).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'accordo complementare tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), relativo ai privilegi e immunità del Centro internazionale di formazione dell'OIL a Torino, fatto a Roma il 20 aprile 1993 (3345).

— *Relatore: Foschi.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1625. — Ratifica ed esecuzione dell'Atto che modifica il Protocollo sullo Statuto della Banca europea per gli investimenti per conferire al Consiglio dei Governatori il potere di istituire un Fondo europeo per gli investimenti, fatto a Bruxelles il 25 marzo 1993 (*Approvato dal Senato*) (3654).

— *Relatore: Cariglia.*  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

**La seduta termina alle 14,10.**

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 18,50.